

CHI LAVORA IN UN MUSEO?



Il direttore è responsabile del museo e ne favorisce lo sviluppo nel tempo; definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle collezioni.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune; fa in modo che siano catalogate, studiate ed esposte nel migliore dei modi e indica quali fra esse necessitano di interventi di manutenzione e restauro. **Il restauratore** esegue gli interventi di restauro sulle opere stesse e controlla l'adeguatezza delle condizioni climatiche necessarie per la loro conservazione.

Il responsabile del servizio educativo analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso. **Il personale di sorveglianza/custodia** consente l'apertura e la chiusura del museo e vigila sulla sicurezza delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. **Il responsabile della sicurezza** ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

ART. 9 DELLA COSTITUZIONE
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Hai completato la tua esplorazione nel museo?
Hai trovato le opere che ti abbiamo segnalato?
C'è qualcosa che ti ha colpito di più, stupito, divertito, emozionato?
ALLORA VOTA IL TUO MUSEO PREFERITO!
Come? Entra nei siti e vota!

Focus Junior
focusjunior.it

Le risposte più curiose e divertenti saranno pubblicate sulla rivista Focus Junior e riceveranno un premio!!

Scarica la cartolina che preferisci, completala con un disegno, un commento o la foto di un'opera e spediscila! Tutte le cartoline verranno pubblicate sul sito del Sed, e le più belle e originali saranno premiate.



sed.beniculturali.it

Questa mappa appartiene a:

NOME _____

COGNOME _____

DATA _____

SONO ANDATO CON _____

L'OGGETTO PIÙ BELLO È _____

SI TROVA NELLA SALA _____

Cosa comparirà dentro la cornice?



Unisci i puntini seguendo l'ordine dei numeri. Cerca nella mappa! Scrivi qui sotto il suo nome.

Per i più curiosi...

parole da conoscere e ricordare, con l'aiuto del dizionario

PAROLA _____

SIGNIFICATO _____

PAROLA _____

SIGNIFICATO _____

PAROLA _____

SIGNIFICATO _____



MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE
Via Miano, 2 - Napoli
Tel. 081 7499130 - www.museocapodimonte.beniculturali.it

Servizio educativo: **Linda Martino**
I testi sono di: **Vincenzo Mirabito, Marina Morra**
Collaboratori: **Giuseppe Salviati, Luciana Posca**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA, SERVIZIO I CENTRO PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL MUSEO E DEL TERRITORIO

Scopri il tuo MUSEO



A ridosso della Reggia si estende il Real Bosco: circa 124 ettari di verde con oltre 400 diverse specie vegetali impiantate sull'area nel corso di due secoli, con un vasto spazio ellittico da cui si dipartono a ventaglio cinque grandi viali.

Il museo non presenta barriere architettoniche. Primo, secondo, terzo piano e il mezzanino sono accessibili tramite ascensore.

QUESTO MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI! PERCORRI LE SUE SALE, AGUZZA LA VISTA E SCOPRINE I SEGRETI: TROVERAI OGGETTI INCONSUETI E STRAORDINARI

Il museo, aperto al pubblico nel 1957, è stato costruito nel 1738 da Carlo di Borbone, con la duplice funzione di palazzo reale e di galleria d'arte, per ospitare la collezione Farnese ereditata dalla madre Elisabetta. Attualmente conserva numerose collezioni. Al primo piano la Collezione Farnese e l'Appartamento reale, al secondo una galleria delle arti a Napoli dal Duecento al Settecento. Al mezzanino si trovano la sezione Manifesti Mele, il gabinetto dei disegni e delle stampe e la sezione dell'Ottocento privato. Infine, è presente una sezione d'arte contemporanea al terzo livello, insieme a una Galleria dell'Ottocento.

Progetto editoriale del MiBACT - copyright 2014
Centro per i servizi educativi del museo e del territorio.
Ideatori: **Patrizia De Socio e Gianfranca Rainone**.
Coordinamento del progetto: **Gianfranca Rainone**
Progetto grafico e editing a cura di: **Focus Junior**
Grafica: **Antonio Gaviraghi**
Edizione dei testi: **Francesco Orsenigo**

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



Cassetta Farnese

Questo cofanetto in argento dorato e lapislazzuli apparteneva al cardinale Alessandro Farnese: rappresenta uno dei più importanti esempi di oreficeria del Cinquecento. Sulla cassetta, riccamente decorata, sono raffigurate divinità pagane e scene mitologiche. Sul coperchio troneggia la statuetta di Ercole, simbolo dei Farnese.



Ercole al bivio

È un dipinto di Annibale Carracci (1560-1609): raffigura l'apparizione al mitico eroe di due donne, personificazioni del Piacere e della Virtù, che gli indicano due strade differenti. La via più facile gli darà i piaceri terreni (le maschere, le carte da gioco e gli strumenti musicali in basso a destra). Ma la più difficile e faticosa, a sinistra, lo condurrà alla sfera celeste, simboleggiata dal cavallo alato Pegaso, sulla sommità del monte.

Ritratto di Antea

Chi è la donna del dipinto? Secondo la tradizione, si tratta di Antea, l'innamorata del Parmigianino, che la ritrasse nel 1527. In realtà non sappiamo chi fosse, ma alcuni dettagli del vestito, come la pelliccia e la collana d'oro, fanno pensare a una giovane nobile del Nord Italia, forse in abito da sposa. Il braccio destro è troppo grande rispetto al corpo, ma è un effetto voluto: la donna infatti non è immobile ma ritratta nell'atto di girarsi.



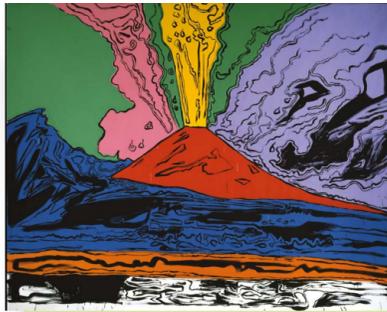
Salone delle feste

Progettato dall'architetto Ferdinando Fuga e realizzato tra il 1765 e il 1770, il salone era destinato ad accogliere parte della Collezione Farnese ma poi, a partire dal primo decennio dell'Ottocento, fu adibito a ospitare ricevimenti e cerimonie ufficiali di corte. Osserva le finestre al di sopra del cornicione: in realtà sono lastre fisse con sopra delle... tende dipinte!



Manifesti Mele

Tra le collezioni del museo ci sono anche 32 manifesti pubblicitari, commissionati ai maggiori artisti dell'epoca da Emiddio e Alfonso Mele, due fratelli che nel 1889 inaugurarono a Napoli i Grandi Magazzini Italiani, azienda che operava nel settore della moda e del lusso.

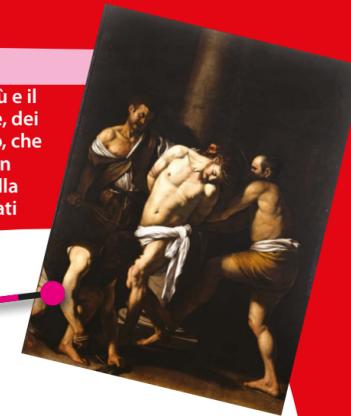


Incredibile ma VERO...

È una delle 18 tele realizzate nel 1985 da Andy Warhol, con tecniche e colori diversi ma che ripetevano tutte la stessa immagine: il Vesuvio in eruzione. L'artista americano ha reso così omaggio alla più famosa icona della città, "rivedendola" secondo i canoni della Pop Art.

Flagellazione di Cristo

Nota il contrasto fra il candore del corpo di Gesù e il colorito brunito, come da pelle scottata dal sole, dei suoi torturatori. Anche questa volta Caravaggio, che ha dipinto il quadro nel 1607 per la chiesa di San Domenico Maggiore, ha scelto modelli presi dalla strada, con visi dalle rughe espressive, enfatizzati dal drammatico taglio di luci.



Gruppo di armigeri

È uno dei pochi cartoni preparatori per affreschi realizzati da Michelangelo che sia giunto fino a noi. Rappresenta un gruppo di armigeri, particolare della Crocifissione di San Pietro, eseguita nella Cappella Paolina in Vaticano, ed è realizzato nelle stesse dimensioni dell'affresco. Hai notato i piccoli fori lungo i contorni delle figure? Ripassandoli con un batuffolo sporco di carbone si trasferiva la traccia sulla superficie da affrescare.



Paolo III con i nipoti

È un ritratto di papa Paolo III all'età di 77 anni, insieme ai nipoti Alessandro e Ottavio Farnese, eseguito da Tiziano Vecellio nel 1545. Nel quadro, il papa mostra il piede sinistro perché sta per ricevere da Ottavio l'omaggio del bacio della pantofola, un saluto reverenziale di origine medievale.



Armeria

L'armeria di Capodimonte conserva armi da guerra, da parata, da caccia e da giostra, databili dal Quattrocento all'Ottocento. Tra i pezzi più importanti ci sono tre armature cinquecentesche appartenute al duca Alessandro Farnese e un archibugio del duca Ranuccio I, con meccanismo di sparo a forma di drago. Il museo custodisce anche una notevole raccolta di armi del Sud Est asiatico.



Salottino di porcellana

Questo salotto fu realizzato dalla Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte per la regina Maria Amalia di Sassonia. L'ambiente, con le pareti interamente rivestite in porcellana intervallate da sei grandi specchiere, si ispira al mondo orientale ed è riccamente decorato da intrecci di rami, foglie, frutti e fiori, trofei musicali e scimmie che inquadrano scene con personaggi cinesi. Anche il lampadario è in porcellana, mentre il soffitto è in stucco... ma che imita la porcellana!



Danae e la pioggia d'oro

Questo quadro, dipinto da Tiziano Vecellio nel 1576, raffigura una scena mitologica molto nota. La donna sul letto è Danae, figlia di Acrisio, il re dell'antica città di Argo, e futura madre dell'eroe greco Perseo. Accanto c'è Cupido, il dio dell'amore: non guarda lei, ma una strana pioggia dorata che cade dal cielo. Si tratta di Giove travestito, arrivato in gran segreto durante un forte temporale!

